

Via ieri a Milano all'appuntamento, che si chiuderà domani con la guida del segretario generale Sileoni

La banca digitale al Congresso nazionale della Fabi

DI GAUDENZIO FREGONARA

La rivoluzione digitale entra nel cuore del dibattito sindacale e bancario. Da ieri fino al 5 marzo negli East End Studios a Milano si svolgerà il 130° Consiglio nazionale della Fabi, il principale sindacato dei lavoratori bancari. Il titolo «Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale» racconta un settore che sta cambiando pelle sotto la spinta dell'innovazione tecnologica. Una trasformazione che non è più teorica ma è già dentro le filiali. L'intelligenza artificiale, l'automazione delle attività amministrative, la riorganizzazione delle reti commerciali, la gestione dei dati e la ridefinizione dei modelli di servizio stanno ridisegnando il settore del credito. Dalla banca degli sportelli e delle relazioni territoriali alla banca digitale, integrata con piattaforme, algoritmi e intelligenza artificiale. Il Consiglio nazionale della Fabi sarà l'occasione per analizzare le trasformazioni in atto e le loro conseguenze su occupazione, organizzazione del lavoro e competenze professionali. Ad aprire i lavori ieri è stata la relazione introduttiva del segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni di fronte a una platea di 1.800 persone tra dirigenti sindacali, rappresentanti del sistema bancario, ospiti e giornalisti economici. Il confronto ha coinvolto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, il vicepresidente di Federcasse Matteo Spanò, i rappresentanti del Casl Abi, organismo centrale nella trattativa contrattuale: la presidente Ilaria Dalla Riva assieme ai componenti Roberto Cascella (Intesa Sanpaolo), Fiorella Ferri (Mps), Roberto Spezio (Banco Bpm), Andrea Merenda (Bper), Geraldine Conti (Bnl Bnp Paribas) e Matteo Bianchi (Crédit

Agricole Italia), si confronteranno con l'ex presidente del Casl Francesco Micheli sulle prospettive del rinnovo contrattuale e sull'evoluzione delle relazioni industriali nell'era digitale.

Particolarmente significativo il momento dedicato agli amministratori delegati che hanno segnato le stagioni delle fusioni e delle grandi ristrutturazioni: Corrado Passera, Alessandro Profumo, Piero Luigi Montani e Fabrizio Viola, chiamati a confrontarsi con la nuova stagione dominata da algoritmi, piattaforme digitali e intelligenza artificiale. Un passaggio

simbolico tra la banca delle grandi operazioni industriali e quella dell'innovazione tecnologica permanente. Previsto anche l'intervento dell'amministratore delegato di Banca del Mezzogiorno Cristiano Carrus. E, ancora, spazio agli approfondimenti accademici ed economici con interventi dedicati all'intelligenza artificiale applicata ai processi bancari, agli scenari macroeconomici internazionali e al rafforzamento del welfare in un contesto segnato da cambiamenti demografici e produttivi. I responsabili delle relazioni sindacali e delle risorse umane dei principali gruppi bancari saranno chiamati a un confronto diretto con la Fabi sulle ricadute concrete della digitalizzazione all'interno delle rispettive realtà aziendali: organizzazione del lavoro, nuove competenze, formazione e tenuta occupazionale.

Tre giorni di dibattito per leggere il passato, interpretare il presente e definire il perimetro della banca di domani. Per la Fabi la sfida non è fermare l'innovazione ma assicurare chela trasformazione digitale si traduca in crescita professionale, qualità del lavoro e rafforzamento delle tutele collettive. Non solo digitalizzazione, dunque, ma governo del cambiamento. (riproduzione riservata)

